

Gli effetti negativi dell'esodo pensionistico

UNA CRISI SENZA FINE

Le manovre economiche che sono state approvate in questi ultimi mesi rappresentano una ulteriore mazzata al fragile tessuto del SSN e al riconoscimento del ruolo professionale dei dirigenti medici. Esse testimoniano, ancora una volta, che quando c'è da ramazzare risorse sono sempre i servizi pubblici, i dipendenti ed i pensionati a subire i tagli più pesanti, anche perché sono quelli più facilmente esigibili, mentre tutto l'apparato della politica, i grandi patrimoni e i detentori delle rendite finanziarie riescono ad essere solo sfiorati e non "soffrono" delle decisioni delle manovre.

L'AAROI-EMAC, sin dalla sua fondazione, ha sempre operato per salvaguardare l'universalità delle prestazioni sanitarie su tutto il territorio nazionale e per valorizzare il ruolo del medico, come elemento di garanzia per la qualità e l'efficacia delle stesse prestazioni.

Questo obiettivo non è mai venuto meno e oggi, con la sfida del federalismo e con le difficoltà finanziarie incombenti, avvertiamo che anche questi principi, costituzionalmente proclamati, corrono il rischio di essere disattesi. Del resto se diverse Regioni del nostro Paese non sono più in grado di garantire i LEA, le possibilità di una crisi profonda della sanità sono molto concrete.

D'altra parte vi sono aspetti organizzativi che giocano contro la permanenza in servizio di molti medici:

- a) la scarsa possibilità di raggiungere posizioni elevate di autonomia professionale (solo l'8% dei dirigenti medici diventa direttore di Struttura Complessa);
- b) la mancata applicazione delle raccomandazioni contrattuali secondo cui ai medici con più di 55 anni di età si sarebbero dovuti evitare i turni di guardia notturna;
- c) le difficoltà crescenti di godere delle ferie e perfino dei turni di riposo giornaliero settimanale previsti dalla legislazione nazionale e dalle direttive europee.

È evidente che un medico che non ha avuto sufficienti gratificazioni professionali, costretto a svolgere una gravosa mole di lavoro anche straordinario, in condizioni di elevato rischio professionale, all'età di 61-62 anni, o prima, se la sua situazione previdenziale glielo consente, decida di abbandonare il posto di lavoro e ritirarsi in pensione.

Inoltre i medici dipendenti del SSN che rientrano nel calcolo della pensione con il metodo retributivo non hanno alcuna convenienza a rimanere in servizio una volta raggiunti i 40 anni di contribuzione.

Assistiamo ad un crescente accanimento nei confronti del pubblico impiego ed in particolare dei medici pubblici dipendenti fino a vessazioni difficilmente comprensibili e che vanno al di là delle necessità di risanare i conti.

L'idea di eliminare i riscatti degli anni di laurea e di specializzazione, nonché quelli del servizio militare dal computo dell'età pensionabile era stata una forzatura meschina che avrebbe colpito soprattutto i medici che spendono 10 anni della loro vita in studi per acquisire competenze professionali fondamentali per la loro futura attività. Questo rischio è stato sventato, ma sono stati messi in piedi altri provvedimenti altrettanto pesanti fra cui:

- a) il prolungamento a cinque anni del blocco di contratti di lavoro e delle convenzioni, con conseguente perdita del venti per cento del potere di acquisto degli stipendi;
- b) il congelamento della liquidazione per due anni, dimenticando che il Tfr è un salario differito, in larga parte autofinanziato con i soldi dei lavoratori, non certo dello Stato;
- c) il contributo di solidarietà, che rimane in vigore solo per i dipendenti pubblici risparmiando i lavoratori autonomi (è curioso parlare di solidarietà quando si va a tassare un reddito in base soltanto alla natura giuridica del tipo di lavoro che l'ha prodotto).

E poi ci sono le minacce di una mobilità selvaggia e la precarietà degli incarichi professionali.

Dopo le due manovre economiche del Governo Berlusconi è arrivata anche quella targata Monti che ha inferto un durissimo colpo e una ulteriore spinta all'esodo dei medici. Nell'ultimo anno e mezzo c'è stato un incremento del 28% in più nelle uscite che nell'ultimo mese del 2011 si incrementerà, a fronte di condizioni di lavoro

Sede Legale

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
telefono 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail: segreteria@aaroiemac.it

Sede Amministrativa

Via E. Suarez, 12 - 80129 Napoli
tel. 081 5585160 - fax 081 3606204
e-mail: aaroiemac@aaroiemac.it

Website: www.aaroiemac.it
Partita Iva: 07156580636
Codice Fiscale 80062360633

sempre più gravose (per l'impovertimento delle piante organiche, falciate dal blocco del turnover) e sempre più difficili (per i disservizi provocati dai tagli lineari e per l'abbassamento della qualità delle cure).

Con il nuovo provvedimento si prospetta la possibilità per molti medici di un allungamento della permanenza in servizio, per alcuni anche di sei anni, con oltretutto una riduzione delle pensioni dovuta al passaggio al sistema contributivo, sia pure pro rata, a partire dal 2012.

Non si può fare cassa ritardando il pensionamento di milioni di dirigenti medici senza agire sui privilegi veri e sulle sperequazioni facendo una lotta senza quartiere all'evasione fiscale!

Mi sono chiesto più volte perché una nostra collega che, oltre al suo impegno quotidiano, effettua guardie di notte, di sabato e di domenica, costretta a turni di lavoro sempre più faticosi e stressanti deve andare in pensione a 65 anni, mentre un impiegata di banca o di una compagnia di assicurazione può andare ancora a 60?

Insomma il 2011 è stato l'anno dei continui attacchi contro i medici del SSN.

Speriamo che nel 2012 questo accanimento abbia fine e che ci si occupi tutti insieme di inaugurare una stagione nuova cominciando ad affrontare le condizioni di lavoro del dirigente medico recuperandone il ruolo centrale, mettendo la parola fine al precariato ed al blocco delle assunzioni, riaprendo al più presto la trattativa contrattuale che deve prevedere norme specifiche sulla professione, carriere premianti e sburocratizzazione dell'atto medico, fino a riprendere il discorso sui lavori usuranti riconoscendo ai medici anestesisti rianimatori, dell'emergenza e dell'area critica il diritto di essere ammessi nell'elenco delle categorie che beneficiano del pensionamento anticipato.

Non ci siamo tirati indietro di fronte ai sacrifici richiesti per salvare il Paese, ma adesso esigiamo che ci si occupi di queste nostre legittime rivendicazioni.

Vincenzo Carpino

Sede Legale

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
telefono 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail: segreteria@aarioemac.it

Sede Amministrativa

Via E. Suarez, 12 - 80129 Napoli
tel. 081 5585160 - fax 081 3606204
e-mail: aarioemac@aarioemac.it

Website: www.aarioemac.it
Partita Iva: 07156580636
Codice Fiscale 80062360633